

Redazione e  
amministrazione:  
Scesa Porta Laino, n. 33  
87026 Mormanno (CS)  
Tel. 0981 81819  
Fax 0981 85700  
redazione@faronotizie.it

Testata giornalistica  
registrata al Tribunale di  
Castrovillari n° 02/06  
Registro Stampa  
(n.188/06 RVG) del 24  
marzo 2006

Direttore responsabile  
Giorgio Rinaldi

Direttore editoriale  
Nicola Perrelli



## Nella nebbia della dimenticanza: Clara Wieck, eccezionale musicista e compositrice

di Maria Teresa Armentano

Forse nessuna come Clara Wieck, moglie di Robert Schumann, incarna la figura femminile vissuta all'ombra di un uomo e riscoperta come musicista solo molto più tardi, ispiratrice ma anche subalterna al marito da lei tanto amato. Pianista eccellente, compositrice di musica meravigliosa, madre di otto figli, sposa esemplare dedicò gli ultimi anni della sua vita a ricomporre l'opera inedita del marito Robert, rimanendo sconosciuta ai più per lungo tempo oltre la sua morte. “Una creatura malinconica e interessante. Suo marito era impazzito un anno prima e lei doveva sostenere otto figli”. “Delicato, irritabile, orgoglioso”, così definiva Franz Liszt il carattere di Clara Wieck. Forse la sua travagliata vita è spiegabile in queste parole della scrittrice inglese George Eliot che la conobbe a Vienna in occasione di un concerto e di Liszt che dedicò molti scritti agli Schumann. Perché scrivere di questa figura femminile? In fondo molte altre donne nella storia della cultura, soprattutto musicale, non hanno avuto migliore fortuna, presto dimenticate, o associate alla figura paterna, al fratello o al marito. Robert stesso scrive che Clara preferiva essere chiamata col solo cognome del marito. Donna sobria e sempre ligia al dovere, inquieta e tormentata, grazie anche al legame con alcuni dei più importanti musicisti contemporanei, tra i quali Felix e Fanny Mendelssohn, Johannes Brahms con il quale visse un'intensa straordinaria amicizia, Franz Liszt, Richard Wagner, Joseph Joachim, Carl Reineck rappresenta un punto di riferimento nella musica di quell'epoca. L'arte nasce in una vita altra, fatta di tutto ciò che nella quotidianità non trova spazio: amori impossibili, sogni irrealizzati o irrealizzabili, atti mancati, fantasie, visioni e diventa così fonte della musica di Clara. La vita delle donne e, in particolare quella di Clara, è piena di divieti, obblighi e desideri impossibili. A quei tempi le donne musiciste erano viste come adatte alla musica da salotto ed era negata loro ogni forma di educazione teorica musicale. Anche grandi filosofi come Rousseau, Kant e Schopenhauer consideravano le donne prive di capacità creativa. Le loro asserzioni sono il manifesto della misoginia. Lei, per far trionfare la sua anima di musicista, in quei tempi così avari con le donne, dovette combattere una lotta corpo a corpo con il proprio tempo, superando ostacoli, incomprensioni, sopportando pettegolezzi malevoli e nascondendosi nell'ombra di Robert, persino dopo la sua morte. La figura paterna fu decisiva nell'educazione musicale e nell'esistenza di Clara vissuta senza l'affetto della madre che si separò ben presto dal collerico marito. Fin da cinque anni di età fu costretta a uno studio assiduo con un metodo pedagogico molto intensivo che la portò a sviluppare un forte carattere e di seguito a diventare una grande concertista, negandole però la fanciullezza. Il padre

la accompagnava sempre nelle sue tourn e e gestiva in prima persona le attivit  concertistiche della figlia occupandosi di allestire le sale, gli strumenti e i contratti. Il suo primo concerto risale al 20 ottobre 1829, a solo dieci anni d'et . E' ancora giovanissima quando avr  l'occasione di esibirsi di fronte a figure di grande spessore culturale quali [Niccol  Paganini](#), davanti a cui suon  la sua Polacca in Mi bemolle apprezzata moltissimo dal noto musicista. Il padre le impone di suonare autori scelti da lui e solo pi  tardi Clara inserir  nei suoi programmi pagine di Bach e di Beethoven; dopo aver tenuto moltissimi concerti in numerose citt , all'et  di diciotto anni a Vienna viene nominata virtuosa da camera dell'imperatore. Fu una bambina prodigio, pubblic  a solo dieci anni Quatre Polonaises cui seguirono altre importanti composizioni ,tra cui la pi  famosa il Trio per pianoforte, violino e violoncello op.17 in 4 movimenti, composto nel 1846. Fu sempre il padre che, geloso del talento di Robert Schumann, si oppose al matrimonio, celebrato quando lei aveva solo ventuno anni nel 1840, durante una lunga causa che vide vittoriosi i coniugi Schumann, diffamati e perseguitati con maldicenze dal padre di Clara. Tuttavia il dissidio con il padre e il suo susseguente abbandono ,segn  profondamente la vita di Clara per i sensi di colpa nati dalla traumatica rottura. Visse con Robert, sino al 1854. Infatti, Robert, internato in manicomio in quell'anno, dopo un tentativo di suicidio, mori nel 1856. La loro vita matrimoniale non fu tutte rose e fiori,(Robert avrebbe preferito che lei si dedicasse solo alla famiglia), Le scrive in una lettera *"Se voi doveste essere dimenticata come artista, non sareste amata come moglie? Il primo anno del nostro matrimonio voi dimenticherete l'artista...perch  la moglie sta anche al di sopra dell'artista"*. Queste parole a riprova di quanto il genio di Clara fosse sottovalutato dallo stesso Robert , nonostante lei ponesse sempre in primo piano il marito, infatti fu lei a suonare per prima le composizioni di Robert non sempre comprese dal pubblico. Clara era costretta a non esercitarsi al pianoforte per non disturbare Robert che componeva mentre lei non trovava tempo per dedicarsi alle sue composizioni e rinunciava alle tourn  perch  il marito non poteva o non voleva accompagnarla. A quei tempi a una donna non era consentito viaggiare da sola. Mentre lei dava concerti per mantenere la famiglia, in tredici anni ebbe sette figli dopo la prima Marie, nata nei primi due anni del matrimonio. Lo sguardo malinconico che caratterizzava la sua indole durante la giovinezza difatti non l' abbandon  mai.L'arte fu la sua vita. Scrive Clara nel suo diario: *" Cosa c'  di pi  bello che vestire i propri sentimenti in suoni, che conforto nelle ore tristi, che piacere...E che sublime sentimento perseguire l'arte in modo da dare la propria vita per essa"*. Eppure non consider  le sue composizioni frutto della sua abilit . Condizionata dalla cultura del tempo, aspettava umilmente il giudizio del marito a cui le sottoponeva, infine dal 1879 smise la sua attivit  di compositrice per dedicarsi solo a quella concertistica.Da Lipsia si trasferirono a Dresda sia per il clima pi  favorevole alla

salute di Robert sia perché vi risiedeva il padre di Clara con cui in seguito si riconciliarono. A Dresda la carriera di Clara rallentò ma lei continuò a dare concerti che erano fonte di sostentamento per la famiglia. Furono coinvolti, loro malgrado, nella rivolta del maggio 1848. E in questo episodio risplende il coraggio di questa donna straordinaria che, costretta a fuggire con Robert, di cui erano note le simpatie per i rivoltosi, abbandonando i figli, incinta di sette mesi ritornò di notte attraverso i campi della città sotto attacco nemico per mettere in salvo i suoi bambini, affidati nel frattempo ai domestici. Gli anni seguenti, tuttavia, furono per Clara, veramente tristi sia per gli impegni familiari gravosi sia per le crisi di Robert che arrivò a denigrare in pubblico il suo modo di suonare, senza che lei nutrisse palese rancore nei suoi confronti. Durante l'internamento in un ricovero per malati mentali, Robert non chiese per mesi di lei e dei figli e questo la addolorò moltissimo. Instancabile, andava in tournée per guadagnare i soldi per pagargli cure e medicine. Lo rivide solo gli ultimi due giorni prima della morte. Rimasta vedova, Clara strinse con Johannes Brahms conosciuto nel 1853, lui appena ventenne, un sodalizio umano e artistico che durò per tutta la vita anche dopo la loro separazione. Amicizia e amore che entrambi si confessavano attraverso lettere appassionate. In una lettera scritta a suoi bambini per spiegare questo sentimento, Clara scriveva: *"Come un vero amico ha condiviso il mio dolore...Ha illuminato la mia anima e sollevato il mio spirito in tutti i modi che poteva..."* E lui nel 1855 le scriveva *"Non riesco a fare altro che pensare a voi...Non potete rimuovere l'incantesimo che mi avete fatto?"* Le lettere di Clara, scritte prima del 1858, furono distrutte ma lei nel suo diario scriveva: *"C'è il più totale accordo tra noi. Non è la sua giovinezza che mi attrae... No, è la freschezza della sua mente, la sua natura splendidamente dotata, il suo cuore nobile che amo in lui"*. Mai i due ruppero il rapporto di amore e amicizia, nonostante le loro vite prendessero poi strade diverse nel 1856 e nonostante i rispettivi caratteri mettessero talvolta a dura prova la loro relazione. Negli anni successivi la salute di Clara peggiorò anche per il carico di lavoro che s'infliggeva. Quando le condizioni di Clara si aggravarono, Brahms scrisse al suo caro amico Joachim...*"Quando se ne sarà andata, i nostri occhi si illumineranno al ricordo di lei solo per amare ed ammirare questa donna splendida.... Sempre di più. Solo così la piangeremo"* Brahms morì undici mesi dopo di lei che si spense il 20 Maggio 1896. La vita di Clara Wieck Schumann è l'emblema di un mondo in gran parte superato. La libertà e il diritto di esprimersi anche come artiste, conquistati dalle donne in lunghi anni di lotte, non sono acquisiti per sempre come dimostrano le difficoltà che esse incontrano in carriere artistiche considerate appannaggio degli uomini. Certo le composizioni che Clara ha lasciato a tutti sono certezze della genialità femminile che nessuno potrà cancellare, nonostante lei si fosse adoperata nella sua vita per mantenere un basso profilo ed esaltare l'opera dell'uomo che aveva amato profondamente.